Direzione presso il Circolo Democratico Costituzionale — Via Roverella N. 4 Palazzo Saladini - CESENA —

il Cittadino

Periodico = Settimanale = Liberale

PREZZO CENT. 5

ABBONAMENTI:
ANNO: IN CESENA L. 2.50 — FUORI L. 3
SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE
Rivolgersi al Sig. **Cantoni Domenico** - Contrada Uberti 42 (Agenzia Assicurazioni).

Cesena, 11 Agosto 1912
Anno XXIV - **N. 32**

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dall' Ufficio di Pubblicità "**LA CROCETTA**„ Via Urbana 7-11 Bologna. — Diffide, ringraziamenti, necrologie, comunicati Centesimi 10 la parola. Sentenze giudiziali Lire 3 la linea misurata corpo 7. In Cesena rivolgersi al Signor *Nullo Garaffoni* Impresa Affissioni e Pubblicità, Corso Mazzini 9

Conto Corrente colla Posta

Il sistema delle future votazioni

Nonostante la lunga discussione che si è fatta alla Camera sul metodo della votazione con la scheda a busta chiusa, proposto dal relatore on. Bertolini a nome della Commissione e approvato a grande maggioranza; nonostante le lunghe polemiche in argomento e le note illustrative di parecchi giornali, vi sono molti che non hanno ben compreso in che cosa quel sistema precisamente consista, nè ciò che l' elettore dovrà fare al momento della votazione.

Non sarà quindi fuori di luogo un qualche schiarimento in proposito

L' elettore, allorquando si presenterà innanzi al seggio della propria sezione per partecipare al voto, dovrà fare semplicemente questo: ritirare dal Presidente una busta aperta, autenticata con la firma di due scrutatori e col bollo del seggio, e recante un numero progressivo; ritirarsi per un momento con questa busta in apposita cabina, e quivi introdurre la propria scheda stampata nella busta; richiudere questa bagnandone la parte ingommata, come si fa con qualsiasi busta ordinaria da lettere, e consegnarla al Presidente del seggio che la pone nell' urna.

Niente altro che questo. Come si vede, è un' operazione così facile e semplice che qualunque elettore, anche analfabeta, o semidiota, può compierla senza trovarsi imbarazzato e senza incorrere in qualche sbaglio.

×

La scheda che l' elettore deve introdurre nella busta sarà fornita dai Comitati che sostengono l' uno o l' altro dei candidati. Sarà stampata su carta consistente in un quadro perfetto di 12 per 12 centimetri. Il nome del candidato dovrà essere sul centro della scheda in ambedue i lati e potrà essere accompagnato da un contrassegno qualsiasi, colorato o figurativo, per uso dell' elettore analfabeta. Naturalmente questo segno dovrà essere perfettamente identico in tutte le schede, in conformità al modello che il Comitato sostenitore dell' uno o dell' altro dei candidati depositerà in precedenza, presso l' ufficio competente.

La scheda così stampata sui due lati e la forma perfettamente quadrata consentiranno all' elettore la introduzione nella busta in qualsiasi modo che egli crederà, senza che possa incorrere nella eventualità che non si legga il nome o non si veda il contrassegno allorquando, a votazione compiuta, si procederà allo spoglio dei voti senza aprire le buste, che rimanendo chiuse (autenticate come sono) debbono dare garanzia assoluta contro ogni broglio o frode che possa esplicarsi con sottrazione, sostituzione o manomissione di schede.

×

Perchè poi i componenti il seggio possano leggere il nome del candidato senza aprire la busta è stato escogitato un sistema assai semplice. Ciascuna busta recherà uno spazio rettangolare perforato, che potrà essere facilmente tolto per mettere allo scoperto il nome del candidato, il quale verrà a trovarsi precisamente nello spazio corrispondente. Il Presidente del seggio toglierà il talloncino e passerà la busta con la scheda, visibile nella sua parte centrale, agli scrutatori; la busta, sempre con entro la scheda, quindi verrà conservata e potrà essere documento nella eventualità di contestazioni anche presso la Giunta delle elezioni.

La scheda, stampata che sia, con o senza contrassegni, potrà essere distribuita anche in precedenza ai singoli elettori nelle sale delle votazioni. Ciascun elettore quindi nel segreto della cabina sceglierà la scheda del candidato preferito, riconoscendola col leggerne il nome, se saprà leggere, e dal contrassegno figurativo o colorato se sarà analfabeta. Scelta la scheda, non avrà che a introdurla nella busta in quel modo che più gli piacerà, chiuderla e passarla al Presidente.

Il bollo della sezione con cui verranno autenticate le buste sarà munito di cifre mobili da 0 a 9; ciò perchè sia possibile, come è prescritto dalla legge, al Presidente del seggio di estrarre a sorte le cinque cifre, che nell' ordine stesso in cui sono estratte concorreranno a formare il bollo, nonchè il numero progres sivo delle centinaia di buste, in corrispondenza alle centinaia di elettori inscritti nella sezione, il che costituirà, colla seconda autenticazione per le firme degli scrutatori sulla busta, la maggior garanzia contro qualsiasi tentativo di broglio al momento della verifica o del conteggio delle schede.

Ed offrirà, al tempo stesso, un modo sicuro, facile e rigoroso al controllo pei designati dai singoli Comitati ad assistere alle operazioni di spoglio e di verifica delle schede.

Le schede dovranno essere preparate a cura dei candidati o, per meglio dire, dei Comitati che li sosterranno, ma dovranno essere naturalmente di un tipo identico e perfettamente rispondenti ai requisiti prescritti dal corrispondente articolo di legge.

La forte maggioranza con cui la Camera ha voluto preferire questo sistema di votazione e ogni altro escogitato è spiegata dalla convinzione dei più, che sia veramente questo il metodo più sicuro e più semplice per garantire a un tempo la sincerità e la segretezza del voto. E chiunque abbia avuto sottomano i modelli delle buste e delle schede preparati dall' on. Bertolini, ha potuto facilmente essere portato a dividere questa convinzione, anche se, prima della dimostrazione pratica, avesse avuto qualche dubbio.

La busta, preparata su carta bianca all' esterno e colorata all' interno, dovrà essere unicamente fabbricata dall' officina governativa di carte e valori.

Nel tavolo della votazione dovranno trovarsi simmetricamente due urne di vetro trasparente armate di filo metallico e circondate di reti, di cui la prima sarà destinata a contenere le buste da consegnarsi agli elettori e la seconda quelle restituite da essi dopo espresso il voto. Queste due urne infrangibili saranno solidamente fissate con grosse viti metalliche sul tavolo di votazione, che a sua volta sarà fissato sul pavimento della sala, di modo che, in caso di trambusto o tafferugli, sarà garantita la incolumità delle urne di votazione.

Commentari Cesenati

Segue la serie dei confronti di spesa per gli uffici comunali tra il passato, il presente e il prossimo avvenire.

Le rimpicciolite cifre riportate dal *Popolano* per alcuni assegni del personale di maggior concetto degli uffici comunali, ci richiamano alla memoria la burletta di un impiegato, che si lamentava di lavorar gratis, calcolando che a forza di ritenute per tasse, istituzioni di providenza e . . detrazioni per pagamento di debiti, non gli restava nulla del suo stipendio, sebbene fosse apparentemente lauto. Ma, sapete che cosa rispondeva un arguto ascoltatore? **Chi paga** (e nel caso nostro è *Pantalone* contribuente) *calcola ciò che esce dalle sue tasche, e non ciò che esce dalle tasche altrui*.

È vero, bensì, che parecchie ritenute si operano dagli stipendi degli impiegati. Ma quelle di ricchezza mobile rappresentano un tributo generale a favore dello Stato — e non è quindi il Comune, che possa tenerne calcolo a diminuzione della sua spesa effettiva; e le altre ritenute per cumuli, pensioni, etc. sono un beneficio a favore dell' impiegato stesso; onde è fuor di luogo citarle a riprova della diminuzione del suo benessere economico. Anzi, siccome il Comune a questi beneficii di previdenza per gli impiegati contribuisce con una discreta percentuale, così ne consegue ancora un aumento di spesa gravante il bilancio comunale, in più delle cifre da noi già esposte; e che seguitiamo ad esporre, mossi da nun altro intento che di far conoscere al buon pubblico la realtà del crescendo di spesa in ogni parte del bilancio, ogni anno verificantesi con offesa degli essenziali fondamenti del retto amministrare, e cioè il senso della misura e il criterio di un assetto, che consolidi per un periodo di anni razionale gli organici dei funzionari e la relativa spesa degli uffici o dei servizi.

E tiriamo innanzi, chè la via lunga ne sospinge.

Ufficio Tecnico

Nel 1912 si aumentava la spesa del 1911 (L. 32252) di L. 3436, portandola a L. 35688 in seguito al maturarsi dei quinquenni ed *alla riforma degli organici*.

Quest' anno si torna a *riformare gli organici* per portare al bilancio 1918 un nuovo aumento!

Ed eccone il dettaglio: *Ingegnere capo* - stipendio nuovo pianta votata l'anno scorso: *L. 3600* - stipendio nuovo pianta votata testè quest' anno: *L. 4200* - Ma, poichè già per quinquenni maturati, l' attuale titolare gode di un assegno di L. 4200, così a cominciare dal 1918 riceverà L. 4800 annue in grazia delle 600 lire in più sullo stipendio iniziale. A queste L. 4800 aggiungansi i contributi del Comune per il *cumulo* e per **la Cassa Naz. di Previdenza e avremo più** di L. 5 mila. Pel 1902 la spesa era di L. 3000 soltanto.

L' Ingegnere aggiunto, che nel 1902 era pagato L. 1800, saliva poco alla volta a L. 3000 con la riforma del 1911.

Oggi si cresce di altre L. 200.

Nel 1902 v' era *un solo assistente* cosidetto di campagna con L. 1800 (che era il Tonti geometra).

Nel 1912 figurano già da vari anni *due assistenti*, uno stradale con L. 2500 di stipendio nuova pianta e più L. 220 per quinquennio maturato e l' altro *ai lavori in genere* con L. 1600 di *stipendio nuova pianta* (mentre erano L. 1400 nella *pianta 1911*).

Nel 1918, mercè la nuovissima pianta, avremo a L. 2800 lo stipendio (senza quinquenni) dell' assistente stradale, cosicchè l'attuale avrà L. 2800 + 220 di quinquenni — L 3020 — salvo i quinquenni e le nuove riforme in avvenire — e avremo a L. 1800 l' assistente (app. di 8ª classe), salvo aggiungervi i quinquenni alla loro maturazione.

Il *copista disegnatore* nel 1902 (ed era il Sacchetti, che nell' arte sua si è segnalato brillantemente in America) non aveva che L. 1000. Nel 1912 corr. quel posto ha L. 1700 e il titolare non ha ancor goduto quinquenni. Nel 1913 sarà a L. 1900, salvo la solita maturazione che verrà per gli aumenti quinquennali. Riassunto per l'Ufficio Tecnico: nel 1902, 4 impiegati con una spesa di lire 7600; nel 1912, 5 impiegati con una spesa di L 13,220; nel 1918, lo stesso numero con una spesa di L. 14.720; inoltre i contributi del Comune per i *cumuli e Cassa nazionale di Previdenza*.

Relativamente ai *cantonieri e al fontaniere*, la spesa nel 1902 era di L. 15570, compreso il sorvegliante dei viali e giardini. Nel 1912 è di L. 22.468. Nel 1918 aumenterà di L. 140 per ogni cantoniere (e sono 25 compresovi il custode delle fonti), cosicchè saranno altre L. 3500, che porteranno la spesa a L. 25.968.

Ufficio di Igiene e pulizia municipale.

E qui son più dolenti ancor le note — in causa dello stato antigienico per eccellenza delle nostre vie di città, delle fognature, delle casette in varii rioni, le quali, all' esterno e ancor più all' interno, trasudano sudiciume, tanfo e muffe, facendo aspro contrasto con gli edificii nuovi costruiti dal Comune e da privati, non per abitazioni operaie, ma per servizi pubblici e villini signorili, — e in causa del sistema di nettezza pubblica, che è eseguito nel modo più ammorbante immaginabile, durante le ore di maggior circolazione, sollevando nugoli di polvere che s' infiltra nei polmoni dei passeggieri e nelle case e finestre aperte, e lasciando per le strade gran parte della polvere e delle immondizie spostate, ma non asportate. Si avesse, almeno, una città linda, pulita e ben curata igienicamente! Ma, per tenerla così, non esitiamo a dire che la grave spesa è sciupio deplorevole.

Or dunque, nel 1902 (e con piena coscienza di asserire il vero, può dirsi che, se non si stava meglio. certo non si stava peggio in fatto di nettezza e di igiene), non avevamo un vero e proprio ufficiale sanitario, che ci costa oggi 3700 lire, e domani ne costerà di più; avevamo un medico incaricato con gratificazione di L. 700; un ispettore Capo Ufficio con L. 1100, che fu poi retrocesso a Segretario per essere divenuto Capo Ufficio

l'ufficiale Sanitario, e che è pagato con lire 2130 (le quali non sono davvero troppe per l'antico e buon funzionario Foschi), e crescerà di altre L. 200 con la pianta testè deliberata. Avevamo un brigadiere e un vice-brigadiere (Fiorini e Bonzi), che costavano complessivamente L. 1700 annue. Nell'anno in corso troviamo gli stessi coi nomi di Ispettore con L. 1760 e di Vice-Ispettore con L. 1210 (della qual casa sinceramente ci rallegriamo); spesa complessiva L. 2970. Ma questo non sarebbe nulla. La spesa deliberata con la pianta nuova, che deve applicarsi col 1913, è di *un Ispettore* con L. 1900 e di *tre Vice-Ispettori* con L. 1400 ciascuno, cosicchè la spesa complessiva si eleva a L. 6100; cioè a dire, qualcosa più del doppio di prima.

Si è creato, inoltre, non sappiamo da quanto tempo, un posto di applicato così detto di 3ª classe, che nel 1911 figurava in bilancio pagato con L. 720 — che nel 1912 si trova a L. 1600, e per il 1913 si porterà a L. 1800. Che cosa abbia da fare questo nuovo impiegato, quando vi sono Capo Ufficio, Segretario, Ispettore, Vice-Ispettore ecc., proprio non riusciamo a capire. Forse servirà a lasciare che il capo Ufficio possa fare, come fa, il pieno comodo suo di professionista libero esercente.

E i vigili sanitarii a che servono, se vi saranno già 3 Vice-Ispettori? Anche questi due vigili sanitarii, *moderna creazione* (come si usa dire per rèclame nel commercio) sono una spesa in più, prima non esistente — stanziata in L. 1210 per ciascuno nel 1912, e che diventa di L. 1800, come stipendio di nuova pianta per il 1913, più L. 110 di quinquennio maturato; formante un totale di L. 1410 per ciascuno.

I vigili urbani, che prima si chiamavano guardie, erano nel 1902 nove con L. 800 a testa, a cui se ne aggiunse un altro in quest'anno con L. 720; in tutto L. 7920. Nell'anno presente sono 11 con uno stipendio per ciascuno di L. 950, più un quinquennio in L. 95, e cioè L. 1045 a testa: spesa complessiva L. 11.495.

In quanto poi alla spesa per la nettezza delle vie e delle piazze, nel 1902, con l'appalto del servizio, si spendevano L. 7820. Nel 1912 troviamo un personale di scopatori (15), più un Vice-Ispettore apposito che li dirige (come se non potesse occuparsene, per turno, qualcuno dei tanti vigili) con uno stipendio di L. 1100 e più un assegno di abitazione per L. 110 e *forfait* di trasferte per L. 160. Questi sarà uno dei 3 Ispettori a L. 1400. Il salario degli scopatori è di L. 820 per ciascuno; ma i primi lo godono coll'aggiunta di L. 82 per quinquennio, gli altri che nel bilancio figurano senza nome, il che farebbe credere che i posti siano vuoti, hanno solo le L. 820. Nel 1913 sono tutti portati a 960, con questa modificazione: che uno dei 15 viene qualificato non più come scopatore, ma come stalliere pei cavalli della nettezza. Dunque, per la parte dell'ufficio d'igiene relativa soltanto a questo servizio di nettezza, noi spendiamo circa L. 17 mila per il personale e inoltre per vestiario al medesimo L. 650, L. 2500 per mantenimento cavalli, L. 500 per manutenzione carri e carretti, L. 1000 per disinfettanti e scoponi ecc.; e cioè complessivamente, in confronto delle L. 7820 di dieci anni fa, la spesa è di lire 21.650, ossia triplicata.

Se consideriamo, poi, tutta la spesa in complesso dell'ufficio d'igiene e polizia comunale — abbiamo che nel 1902 si spendevano L. 12145 nelle paghe e soprassoldi — L. 7820 per nettezza vie e piazze della città — L. 700 per incarico ad un medico di funzionare da ufficiale sanitario — L. 1800 + 200 per spese di materiale disinfettante — in tutto L. 21665; mentre nel 1912 spendiamo L. 28465 più L. 14490 in sole paghe e inoltre L. 2800 in soprassoldi e indennità L. 200 in manutenzione biciclette, L. 1680 in corredo ai vigili, L. 2000 in personale avventizio, L. 650, come già accennammo, in vestiario agli scopatori, L. 4000 in materiale e manutenzioni varie — e però in tutto L. 32.600 all'incirca di più. Chi dirà che il risultato giustifichi l'enorme aumento del 160 o|o?

E si pensi che, come ciò non bastasse, con la nuova pianta è in vista un'altro aumento complessivo di circa L. 9 mila.

Arriveremo così al 200 o|o in più della spesa dell'Amministrazione precedente — senza tener calcolo dei contributi comunali per istituzioni di risparmio e previdenza a beneficio di quegli impiegati.

Ed ora tiriamo un po' il fiato, per riprender lena la prossima volta.

***

Nostre Corrispondenze

Ranchio di Sarsina, 6 agosto

Avrei potuto ancora una volta ricorrere alla cortese e larga ospitalità del *Cittadino*: ma vedo che, pur prestando fianco al prolungarsi di una ormai stanchevole e puerile polemica fatta a base di insinuazioni, non sò se più assurda o sleale, dovrei in una risposta sul giornale limitare e circoscrivere la mia legittima difesa, per un doveroso rispetto alla sua responsabilità.

E ciò facendo, resterebbe coartata, solo a mio danno, quella libertà di parola e quella serena esposizione di fatti che ad edificazione del pubblico onesto, io sono ormai deciso di compiere, non per ulteriore difesa all'opera mia di pubblico amministratore malignamente aggredita e stoltamente insidiata, ma per trascinare nella loro degna luce i denigratori che accaniscono contro la mia persona, ostentatamente celandosi sotto il prudente e comodo titolo di « **Circolo Repubblicano** ».

Per questo è prescelta la presente forma di risposta, volendo ed intendendo di essere *io solo a rispondere contro chiunque, qui ed altrove, del mio operato.*

Fedele al mio proposito, mi limito a rilevare:

I. - Che la tesi sostenuta nel « Popolano » del 20 Luglio scorso, e riprodotta con incosciente disinvoltura nella successiva corrispondenza del tre Agosto, per dimostrare che la strada tendente ad unire Ranchio-Linaro al Borello, riesce profittevole, più che alla generalità dei comunisti, *a pochi fortunati ed avidi proprietari del posto*, costituisce tale sfacciata affermazione da rendere naturale e legittimo ogni dubbio sulle facoltà mentali di chi l'ha prospettata.

II. - Che non a me, ma ad altri spetta la degna risposta alla gratuita e non meno sfacciata affermazione sulle attitudini passive e mute dei colleghi di Giunta nelle deliberazioni prese, secondo mio avviso, con piena ed intera coscienza di modesti bensì, ma indipendenti e liberi amministratori.

III. - Che non a me, *ma alle carte conta bili esistenti nell'archivio comunale*, può quel tale « *di cui è bello il tacere* » domandare preziose notizie dei fondi stanziati nei bilanci per i lavori da lui ricordati, *a meno che con sapiente e delittuosa manipolazione non ne siano state, posteriormente a mia insaputa, alterate le risultanze.*

IV. - Che è falso, quanto si insinua circa i *fantastici compiacenti documenti ufficiali*, per la liquidazione delle spese da me, lo ripeto, (supendo che *questo scotta ai miei avversari) disin teressatamente sostenute* per conto del Comune: come pure è spudoratamente falsa l'asserita mancanza di dimostrazione delle spese stesse a base di ricevute e di elenchi: il *troppo compiacente ufficio di segreteria*, che è tutti i dubbi sia zelante e poco corretto informatore de' miei denigratori, avrebbe dovuto non tacere che le liquidazioni famose sono avvenute nella forma più regolare e più rispettosa delle norme contabili, e che le spese, così come sono state sostenute e fatte, furono tutte preventivamente votate ed approvate dalla Giunta, e dal Consiglio e poscia omologate dalle superiori autorità.

Ed a proposito: poichè con una incoscienza che suscita sentimenti di pietà, si *invoca un'inchiesta al fine* di vedere *chiaro in queste « regolarità !.... amministrative »*, lo dico ed affermo, senza tema di smentita, che *niuno più di me desidera un'inchiesta ampia* e tale che *faccia la luce davvero nella baraonda di queste e tante altre cose*, assodando rigorosamente le singole responsabilità e colpe, costringendo chi è rotto a pagare, finalmente, di buona moneta! *Forse una eventuale ed incomoda azione penale* potrebbe scaturire da tale inchiesta, ed io aggiungo che è bene che questo sia, perchè è necessario che una buona volta si faccia *giustizia* per il pubblico *da troppo lungo tempo turlupinato!!...*

Ho detto e ripeto che sdegno di polemizzare; e questo specialmente quando si ha a che fare con avversari che si nascondono *dietro un co modo anonimo*, forse per impedire che lo li in chiodi alla gogna pubblica, delineandone, senza reticenze e pietosi veli, le figure morali. Potrei, *se avessero il coraggio di farsi conoscere*, rivelare agli onesti tutti certi piccanti e scandalosi aneddoti della loro vita pubblica e privata: potrei ad esempio, ricordare recenti clamorosi avvenimenti, compiuti quando i fumi del vino toglievano loro la coscienza delle malegesta perpetrate (e per certuni questo avviene spesso!); potrei sciorinare una serie di *distrazioni . . aritmetiche in materia amministrativa* (per ora mi limito a chiamarle così), che ho avuto campo e modo di appurare nel breve periodo di mia permanenza al Sindacato: distrazioni che certo getterebbero una ben diversa luce a carico di *chi ritengo interessato ispiratore e suggeritore* della lotta che contro di me si compie: ma questo farò, e *ne prendo formale impegno*, fino da questo momento, soltanto quando gli anonimi miei accusatori si saranno palesati, *accordandomi, pubblicamente e senza comoda reticenze*, come del resto fanno tutti i galantuomini, *la facoltà di prova.*

Si è parlato anche di « *marcio . . . in Danimarca* »: francamente credo che non ci sia bisogno di spingersi tanto lontano: prevengo, anzi, che appunto per appurare *cose marcie*, sono per intraprendere un viaggetto . . . *puta caso, in Calabria*, dove è la certezza che potrò raccogliere edificanti e preziosi elementi per documentare una *curiosa paesana storia di fondi* (vedi combinazione), che non riguardavano, è vero, i lavori delle strade del Comune, ma che nonostante sembra fossero per *pigliare allegramente strade diverse dalla loro originaria e be nefica destinazione!!!...*

Spero che il mio desiderio sarà appagato, ed i miei avversari in questo frattempo si faranno vivi; dal canto mio garantisco che saprò, ad usura, mantenere quanto ho promesso!.

Ugo Saragoni

INTERESSI LOCALI

Gli imbarazzi dell'acquedotto

In uno dei suoi ultimi numeri, il periodico riminese *La Riscossa*, repubblicano come il *Popolano*, pubblicò uno studio accurato dell'avv. Pietro Ricci sulla questione giuridica *se il Consorzio dell'acquedotto Cesena-Ravenna possa ritenersi proprietario della sorgente del Senatello.* Successivamente, ha avuto luogo nel Municipio di Rimini una riunione, convocata da quel Sindaco, dei rappresentanti di quasi tutti i Comuni interessati nella importante questione.

In quella adunanza venne deciso alla unanimità di formulare una protesta collettiva alle Prefetture di Pesaro, Forlì e Ravenna e ai competenti Ministeri. Il Comune di Casteldelci, inoltre, nel cui territorio trovansi le vene del Senatello, ha chiesto il gratuito patrocinio per procedere anche giudizialmente a tutela degli interessi della vallata del Marecchia.

Il confratello Ravennate, *Corriere di Romagna*, accennando alla vivissima opposizione delle popolazioni della Valle del Marecchia, di cui verrebbe depauperata la copia d'acqua giustamente destinata a beneficio loro, e al grave e fondato dubbio sulla validità giuridica della alienazione delle sorgenti del Senatello (le quali, aggiungiamo noi, risultano, all'ufficio del Genio Civile di Pesaro, inscritte come **acqua pubblica**), così commenta:

« Come si vede, dunque, alle difficoltà finan-
« ziarie, formidabili invero, date le condizioni
« dissestate del bilancio comunale, altre difficol-
« tà, altrettanto serie, si aggiungono per l'ese-
« cuzione del progetto dell'acquedotto. »

« Ma la **Libertà** (*l'alter ego* del *Popolano* a
« Ravenna) che sa benissimo tutto ciò, continue-
« rà tuttavia a promettere agli ingenui che le
« le credono, una fontana monumentale nel bel
« mezzo della Piazza . . tra un paio di settì
« mane! »

Il commento calza benissimo anche per Cesena, sol che si sostituisca al nome del giornale repubblicano di Ravenna quello del *Popolano*!

Lo spettacolo al Comunale.

Il *Popolano*, a proposito del nostro augurio per lo spettacolo di settembre, ci accusa di gettare il discredito sulla Banca; stipendi che costoro hanno raggiunto con dieci, venti ed anche oltre trent'anni di servizio.

E' chiaro che, a voler esser giusti, si dovevano, per contro, raffrontare gli *iniziali* di cui sopra, con gli *iniziali* delle *ultime piante* degli stipendi dei sopra ricordati istituti di credito.

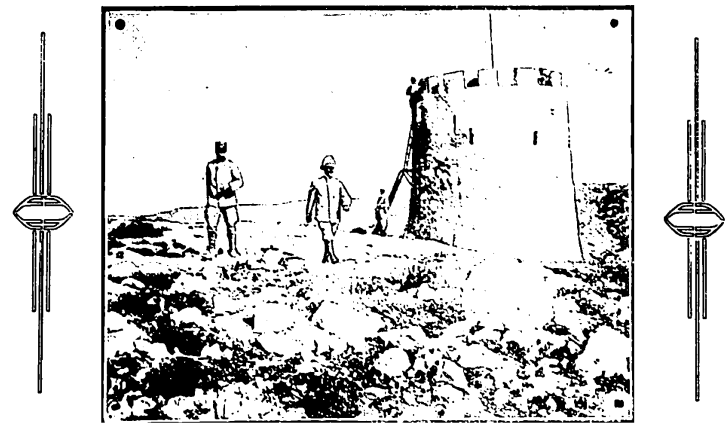
Quanto ai famosi *titoli*, di cui la sullodata sezione mena vanto per i suoi soci, una sola cosa è a dirsi.

Banca e Cassa han sempre preteso che essi fossero corrispondenti all'importanza dell'ufficio cui si aspirava.

Non si è mai dato il caso scandaloso che quelle Amministrazioni, abbiano, come il Comune, richiesto ad impiegati suoi - già in posto e pervenuti alla tenera età di 35 o 40 anni - di munirsi di una miserabile licenza elementare o tecnica (strappata, poi, Dio sa come) allo scopo di poterli mantenere nell'impiego, a maggior gloria della Repubblica!

Il *Cittadino* mantenga la promessa di pubblicare gli elenchi esatti del personale del Comune con le relative prebende.... e ne vedremo delle belle.

Un analfabeta.



Nel nostro numero del 5 Maggio demmo notizia che a una delle due torrette, facenti parte della difesa orientale di Derna, costruite, sotto la direzione del Tenente Capasso dell' 11 Fanteria, da soldati che prima della guerra avevano presidiato la nostra città, era stato imposto il nome di **Cesena**. *Siamo, ora, lietissimi di potere pubblicare la fotografia dell'opera avanzata di difesa dei nostri gloriosi soldati, che hanno voluto con squisito pensiero ricordare in Africa la città di Cesena.*

Lettere e Cartoline del Pubblico

I cittadini hanno diritto di dormire?

Caro Cittadino,

Nella notte del giovedì sul venerdì, una lunga fila di biroccie *ha occupato fin* dalle ore una e un quarto *un lungo tratto di Corso Garibaldi e di via Braschi, dovendo nel mattino successivo caricar grano di proprietà del Signor Genocchi. Gli ultimi carri se ne sono andati verso le dieci!*

E' lecito occupare, a quel modo, il suolo pubblico per ore ed ore, e, quel ch'è peggio, disturbare i pacifici cittadini dormienti, coll'insistente calpestio e il raglio assordante degli asini?

Un lettore

Per la quiete pubblica.

Un individuo, che abita negli ultimi mezzanini del Palazzo Dandini, da parecchi mesi si permette il lusso *di farsi chiamare ogni notte*

verso le ore 3 da un tale, che con urli assordanti, fischi ecc. ecc. gli dà puntualmente la sveglia.

L' ingrato servizio è invece usufruito da chi abita più in basso, *nelle case vicine, tanto che, prima di far giungere gli urli ai tetti del palazzo Dandini, si sono già svegliati tutti gli abitanti di Corso Umberto I e Via Mazzini.*

Non è abbastanza strano che, per un solo *che deve alzarsi in ore piccine, si debba disturbare un numero notevole di cittadini, che hanno bisogno di riposare ?*

Non sarebbe ora, invece, che si svegliasse la P. S., per lasciar dormire in pace chi da tempo è abbastanza seccato ?

I cittadini che protestano hanno ragione da vendere. Ci consta che reclami di tal genere sono stati già sporti, ripetutamente quanto inutilmente, così all' ufficio di Polizia Comunale, come a quello di P. S. Ma, a quel che sembra, nell'uno e nell' altro ufficio sono in troppe cose occupati per aver tempo di pensare al dover loro rispetto alla quiete dei cittadini!

V'è un regolamento Comunale, che proibisce l'occupazione del suolo pubblico senza immediato bisogno? V'è un articolo del Codice penale, che vieta e punisce il disturbo del riposo dei cittadini? A noi pare che sì - e vorremmo se ne ricordassero gli agenti dell'ordine. Ma chi ne vede mai uno, di giorno e molto più di notte, in Corso Garibaldi? Ben se lo sanno - *a tacer d'altri* - le automobili, che, profittando della strada quasi rettilinea, la percorrono a velocità pazza!

Ed inoltre, a proposito della prolungata permanenza di asini nelle strade, l'ufficio Comunale d'igiene — che costa flor di quattrini — crede che sia cosa veramente vantaggiosa alla pubblica salute, massime in questi tempi di canicola?

Rispondete, se vi piace....

Note Agrarie

Contratto di compra-venditadi animali. Questioni legali.

Nel caso di azione redibitoria, le spese della riconsegna sono a carico del venditore — Poichè i frequenti ed importanti contratti di compra-vendita di animali (specialmente bovini) che avvengono sui nostri mercati e sulle nostre fiere, possono dar luogo a contestazioni del genere di quella, che più avanti riferiamo, pensiamo conveniente per i nostri agricoltori riportare qui un articolo contenuto nel N. 13 anno XIV della Rivista « L' Agricoltura Veneta » di Verona.

La Corte di Cassazione di Roma **il 7 Settembre** scorso, emise la seguente sentenza :

Risolutosi per vizi redibitori un contratto di compra-vendita di animali, il venditore ha l' obbligo di andare o mandare a riprendere gli animali nel domicilio del compratore, con oltre le spese di riconsegna a suo carico.

Questo obbligo per il venditore deriva — secondo le motivazioni della sentenza stessa — più che dal principio generale stabilito dall' Art. 1249 del Codice civile, dalle disposizioni speciali degli articoli 1502 e 1503, riguardanti appunto la garanzia dei vizi occulti della cosa venduta da parte del rivenditore.

Questi articoli, infatti, stabiliscono che il venditore, se conosceva tali vizi, è tenuto, oltre alla restituzione del prezzo, al risarcimento dei danni verso il compratore e delle spese fatte per causa della vendita. Dunque la risoluzione della vendita per vizi o difetti occulti della cosa venduta è, nel concetto della legge, addebitabile sempre a fatto o colpa sia pur lieve o lievissima del venditore, il quale perciò è sempre obbligato non solo a restituire il prezzo, ma anche a risarcire i danni al compratore, con questa distinzione : che se conosceva i vizi (dolo o colpa grave o meglio malafede), egli deve risarcire i danni per intero ; se poi li ignorava (buona fede, colpa lieve o lievissima), deve risarcirli soltanto nella misura delle spese fatte dal compratore per causa della vendita.

Se, dunque il compratore ha diritto sempre, in caso di risoluzione della vendita per vizio redibitorio, ossia per fatto e colpa del compratore, non solo a riavere il prezzo dell' animale affetto da vizio occulto, ma anche ad essere indennizzato di tutti i danni o, quanto meno, di quella parte di essi che corrisponde alle spese fatte per causa della vendita, è evidente che egli è con ciò stesso dichiarato esente dall' obbligo di rimandare il bestiame difettoso a proprie spese o con proprio incomodo personale al venditore. Quest' obbligo infatti sarebbe in aperto contrasto col diritto del compratore al rimborso delle spese fatte per causa della vendita, perchè farebbe risentire a lui, senza diritto a ripetizione, le spese della riconsegna, nonostante che quelle fossero pur esse un effetto della vendita annullata. E sarebbe veramente iniquo che il compratore, dopo aver subito un primo danno senza sua colpa, ma unicamente per fatto e colpa del venditore (danno il più delle volte non interamente risarcibile, per la difficoltà di provare la mala fede), dovesse poi subire un secondo danno non risarcibile, quello, cioè, di rimandare a sue spese gli animali dove li comprò.

Che se così si volesse ammettere, da un lato l' obbligo del compratore alla riconsegna dell' animale difettoso nel luogo della vendita, dall' altro il diritto in lui a ripetere dal venditore la spèsa della riconsegna e sotto forma di danni in caso di mala fede, e sotto forma di spese fatte per causa della vendita in caso di buona fede, non si comprenderebbe allora nè la ragione, nè la importanza pratica di quest' obbligo.

Perchè dovrebbe il compratore anticipare pel venditore le spese di trasporto dell' animale nel luogo ove avvenne la vendita ; spese che potrebbero talvolta riuscire inutili o gravose allo stesso venditore che sarebbe tenuto a rimborsarle ? Perchè dovrebbe il compratore essere equiparato, quanto alla consegna dell' animale difettoso dopo la risoluzione della vendita, ad un mandatario del venditore ? La figura giuridica che meglio si adatta al compratore che si trovi in possesso dell' animale difettoso, allorquando la vendita sia dichiarata risoluta, è quella del custode o depositario ; onde l' applicazione, per ragioni di analogia, dell' articolo 1859 del Codice Civile, secondo il quale la restituzione deve farsi, salvo patto contrario, nel luogo ove si trova la cosa depositata.

Secondo però l' avvocato che nella causa in questione difese il venditore, la sentenza della Cassazione ora illustrata sarebbe frutto di un grave errore di diritto.

« Per la tradizione della cosa venduta o pel pagamento del relativo pezzo — egli scrisse nella memoria difensiva — il nostro legislatore ha dettato norme speciali : Non solo la consegna si deve fare nel luogo in cui la cosa si trovava al momento della vendita (art. 1468), ma anche il pagamento del prezzo, anzichè seguire nel domicilio del debitore, come è scritto nell' articolo 1249, va fatto nel predetto luogo destinato per la tradizione (art. 1508).

Questo adunque è il luogo, nel quale il venditore e il compratore devono ritrovarsi per l'esecuzione degli obblighi, che ad essi derivano dallo stipulato contratto ».

E. M.

CRONACA CITTADINA

Corrado Ricci in Cesena — Siamo lieti di poter dare precisa notizia, intorno a una visita del comm. Ricci ; le poche ore che l' insigne studioso ha passato nella nostra città non sono state senza frutto per l' illustrazione delle nostre memorie artistiche.

Egli, che sta preparando un lavoro intorno al Tempio Malatestiano in Rimini, di cui già si conoscono dai giornali alcune primizie interessantissime, era venuto in Cesena sulle traccie di quegli artisti del Tempio, che potessero aver operato qualche cosa in Cesena ; e voleva specialmente ricercare nel nostro Duomo la mano che è stata asserita di Ottaviano di Duccio nel sepolcro di Antonio da Fossombrone. Ma, se di questa non è rimasto certo, ha potuto in compenso riaffermare la bellezza grande delle sculture, pur troppo spostate e disperse, del Bregno e di Giovanni da Traù — figure che sembrano spiccarsi da una tavola di Cima da Conegliano, — e ha poi notato con molta ammirazione la magnifica statua di S. Antonio, che proviene dall' antico Ospedale, e che oggi sembra aduggiata dalla compagnia di due brutti angioli moderni ; ma è, dice il Ricci, un pezzo eccellente, del trentennio 1490-1520, di cui sarebbe interessantissimo ritrovare l' origine e l' autore.

Anche nella Pinacoteca comunale egli ha potuto, di passaggio, assegnare a Francesco da Cotignola, che è oggetto di suoi studi speciali, il trittico di S. Sebastiano, S. Cristoforo, e S. Rocco, che rimaneva anonimo ; ha restituito al Sassoferrato una testa d' angiolo, data malamente al Reni, senza parlare d' altre rettifiche minori. Insieme con le altre cose note, ha ammirato nuovamente la piccola tavola dell' Albani, deposito Pasolini che speriamo possa conservarsi ancora lungamente: un Albani giovane, delizioso.

A Corrado Ricci, col nostro rispettoso saluto, inviamo sentiti ringraziamenti per l' opera sua apprezzatissima a beneficio del decoro artistico di Cesena.

Il Colonnello Anichini — L'inviato speciale del *Corriere della Sera*, L. Tioli, manda al suo giornale un'ampia relazione del vivace attacco mosso il giorno 6 dai turco-arabi alle nostre trincee di Sidi-Abd el-Gilil, dalle quali furono valorosamente respinti. Ed ha parole di gran lode per il Colonnello Anichini, comandante del presidio, « che diresse tutto il combattimento, correndo da un punto all'altro delle trincee ed esponendosi al fuoco ». Rinnoviamo cordiali saluti ed affettuosi auguri all' egregio amico, che lasciò a Cesena così caro e simpatico ricordo di sè.

Reduce dalla Libia — In questi giorni è tornato in patria il valoroso giovane *Severi Edgardo di Luigi*, Sergente maggiore nel 1.o Reggimento Alpini, battaglione Mondovì. Il bravo sergente, rimasto nove mesi in Libia, fu prima ad Homs, donde prese parte all'avanzata sul Mergheb e a Lebda; poi a Misurata, nel giugno, per la occupazione della città e dell' oasi.

Il Severi è rimpatriato per godere della licenza di un mese ; ed il primo settembre entrerà allievo ufficiale alla Scuola militare di Modena, avendo felicemente superato gli esami di concorso.

Prossimamente sarà a Cesena per la licenza di un mese, dopo di che ritornerà sul teatro della guerra, il fratello del Severi, *Aldo*, sergente maggiore all'89 Fanteria, da sei mesi ad Homs, che pure prese parte all'avanzata sul Mergheb.

Ai valorosi giovani, che onorano così l'Italia e la città, che è loro patria, inviamo cordiali rallegramenti ed auguri.

Artista concittadino — Nelle vetrine Valzania sotto il portico dell' Ospedale, abbiamo in questi giorni ammirata, una bella cassaforte, costruita dal Meccanico Corelli Carlo, che in tal genere di lavori si è specializzato. Auguri.

Tentato suicidio e ribellione — Il 3 corr. verso le ore 19,30 una donna si gettava a scopo suicida nella grande vasca ad uso abbeveratoio in Piazza V. E. Accorsero le guardie di città per trarla dall'acqua e condurla all' Ospedale; visto che molti curiosi si affollavano impedendo così l'operazione di salvataggio, richiesero l'opera di diversi soldati del 12.o per tener lontana la folla. Mentre le guardie, tolta la donna dall'acqua, la facevano salire in vettura, certo Guerra Urbano di Luigi, muratore, di Cesena (Porta Fiume), volendo a forza rompere il cordone dei soldati, fu fermato dal militare Mantovani Giovanni, che cercò di persuaderlo a retrocedere. Il Guerra difatti si ritirò, ma poco dopo, presentatosi minaccioso al detto Mantovani, lo colpì con un pugno all'occhio sinistro e con un calcio all'inguine, producendogli lesioni guaribili in 5 giorni.

Il Guerra fu tratto in arresto e denunziato all'autorità giudiziaria, quale responsabile di violenza e resistenza ai sensi dell'art. 190 C. P.

Tombola — Giovedì 15 corr. in occasione della festa dell'Assunzione, sarà estratta in Piazza Vittorio Emanuele la consueta tombola di L. 1000 (1.a tombola L. 800, 2.a L. 200) a beneficio della benemerita Società di Mutuo Soccorso tra i Reduci delle Patrie Battaglie

Concerto — Sabato sera 27 u. s., nelle Sale del Circolo Cacciatori, ebbe luogo l'annunziato Concerto istrumentale degli allievi delle nostre scuole musicali, diretto dal giovane sig. Luigi Fedeli, a beneficio della Pro Maternità.

Con sentimento e perfezione tecnica, furono eseguiti scelti pezzi di musica classica e un intermezzo graziosissimo composto dal Fedeli, il quale, come direttore e come compositore, si rivela fin d'ora degno di brillante carriera.

Cassa di Risparmio — La situazione al 31 luglio passato si riassume in L. 8.651.448,98 di attivo e L. 7.970.271,42 di passivo. Il patrimonio dell' Istituto è di L. 648.217,89; i depositi ammontano a L. 6.556.977,64.

Concorso — E' aperto fino al 31 Agosto corr. il concorso al posto di disegnatore-copista presso l'ufficio tecnico municipale.

Assegnazione di dote — La locale Congregazione di Carità entro il mese di Agosto procederà all' assegnazione della dote *Oddantonio Eterni* di L. 74.90.

Le zitelle che intendano concorrere dovranno presentare entro il 25 agosto domanda corredata dal certificato di nascita e residenza in contrada già S. Caterina ora Via Chiaramonti, e di quelli di stato nubile e di moralità.

La dote si perime qualora la dotata non incontri matrimonio civile entro l'anno dall'assegnazione.

Casse di risparmio postali: situazione a tutto il mese di Giugno 1912:

Credito dei depositanti al 31 dicembre 1911	L. 1.889.964.239,27
Depositi dell'anno in corso	» 450.734.792,80
	L. 2.340.699.032,07
Rimborsi id. id.	» 449.289.383,34
Rimanenza a credito .	L. 1.891.409.648,73

Programma musicale da eseguirsi Domenica 11 Agosto in Piazza Fabbri, dalle ore 21 alle 22,30.

1. Sofra — Antonietta - Marcia
2. Tristano — Maggio Fiorito - Boston
3. Mascagni — Cavalleria Rusticana - Fantasia
4. Bizet — Carmen - Fantasia
5. Rossini — Semiramide - Sinfonia

Ufficio di Stato Civile dal 3 al 9 Agosto 1912:
NATI - M. 8 — F. 13 - Totale 21.

MORTI — Montanari Giuseppe a. 1, Ceccarelli Giovanni a. 79, Minghelli Ugo m. 3, Turroni Otello m. 7, Pieri Teresa m. 7, Montanari Mario g. 8, Bazzocchi Egisto m. 10, Magnani Lucia a. 63, Foschi Agostino a. 76, Righi Virginia a. 78, Pietrucciani Adele m. 5, Balduzzi Lepora Ardiglia a. 28.

MATRIMONI — Montalti Urbano con Montalti Maria, Campori Giuseppe con Merloni Ernesta, Bazzocchi Giulio con Severi Maria.

Premiata Tipografia Biasini-Tonti - Gerente resp. Carlo Amaducci

La "Bianchi„ sempre vittoriosa

Non passa domenica senza che la Bianchi registri al suo attivo qualche bella vittoria.

È una consuetudine che dura da parecchi anni e che torna a tutto onore delle meravigliose biciclette costruite dalla popolare casa milanese.

Ieri è stato un dilettante che ha vinto, montando una macchina Bianchi, la corsa di 150 chilometri, che faceva parte della manifestazione organizzata dall'Unione Sportiva Varesina. Il vincitore è stato servito dalla bicicletta, cui aveva affidato le proprie sorti, in un modo perfetto: memmeno il più lieve incidente, contrariamente a quanto è successo ad alcuni suoi avversari, ne ha compromesso la chance.

La vittoria, ottenuta in volata, è infine una novella prova della magnifica fusione delle qualità di resistenza e di scorrevolezza che esiste nella macchina Bianchi, come sempre ottimamente coadiuvata dai pneumatici Pirelli.

COMUNICATO

In seguito ad invito del Presidente e ad intervento di comuni amici perchè la causa che oggi dovevasi discutere davanti al Tribunale di Forlì venga onorevolmente composta: il Sig. Fernando Lombardini, autore di un comunicato nel N. 13. Anno XII del Popolano, stampato in Cesena il 30 Marzo 1912, querelato dal Sig. Adolfo Verità, interpellato dichiara lealmente di non avere affatto inteso di ledere la rispettabilità del querelante, nè di avere alcun motivo d'intaccarne la correttezza e l'onestà di ex socio, e che, se scrivendo l'articolo incriminato si è lasciato trarre dal fervore polemico a frasi che appaiono offensive, intende di recedere da tali frasi.

Il Sig. Ferdinando Lombardini dichiara di pagare le spese giudiziali.

Dopo di che il Sig. Adolfo Verità fa remissione della querela.

Cesena 3 Agosto 1912.

LOMBARDINI FERNANDO.

In via Pietro Turchi 15 affittasi appartamento mobiliato
Prezzo mite, comodità moderne.

AFFITTASI USO UFFICIO
Camera pianterreno, due finestre, riscaldamento termosifone, corso Garibaldi 32, Casa Nori.

" GIOCONDA „
ACQUA MINERALE PURGATIVA
ITALIANA

LIBERA IL CORPO
E ALLIETA LO SPIRITO

tutto, cito, jucunde.....

FELICE BISLERI & C. - Milano

Per Limitare il Rincaro dei Viveri
L'ALIMENTARE Società con sede in PARMA per la produzione e vendita diretta di generi alimentari, spedisce ovunque pacchi postali e ferroviari di: FORMAGGIO grana parmigiano squisito; ESTRATTO POMODORO concentrato nel vuoto; BURRO fresco, genuino; SALUMI di Calestano, eccellenti; VINI ed OLII finissimi. - PREZZI di produzione. - PESO netto esatto.

Malattie di Stomaco e Intestini
il *Prof. Dott. Fabio Rivalta*
professore pareggiato nella R. Università di Bologna, medico primario dell' Ospedale di Cesena, **specializzato** in malattie di **STOMACO e INTESTINI** e allievo delle Scuole di BOAS (Berlino), MATIEU (Parigi) ecc. tiene consulti della specialità in Cesena tutti i giorni, tranne il giovedì e domenica. (Presentarsi possibilmente a digiuno e con preannunzio).

Il Dott. LUCIO GUALFARDO TONINI
già Medico della R. Clinica di Firenze, Assistente effettivo del Prof Rodari nelle Cliniche private « *Sanitas* » « *Krankenasyl* - *Neumünster* » di Zurigo e del Prof. Eisener in Berlino, **Specialista per le malattie**
di STOMACO - INTESTINO - RICAMBIO
riceve tutti i giorni (tranne i festivi) nel suo studio dalle ore 9 alle 11 e dalle 16 alle 18.
RIMINI
Via Nazionale S. Marino (Angolo Via Michelangelo Tonti) di fronte alla " Fabbrica Birra Spies „.
4-52

SPOSA STERILE
UOMO IMPOTENTE
Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virile fecondatore prendendo le Pillole Johimbina, Fosfo, stricno, coca, ferro Malai. Le due scatole L. 13.50 franche posta, Opuscolo gratis a richiesta. Si vendono dal solo rappresentante **Malai Enrico farmacista**. Lamo 48 BOLOGNA.

Servizio dell' Esattoria Consorziale DI CESENA

Banca Popolare Coop. di Cesena

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Corrispondenze della Banca d' Italia e del Banco di Sicilia

Situazione al 31 Luglio 1912

ATTIVO

Cassa	Numerario	L. 29,838.64		
	Effetti presso il Cassiere	» 145,103,09	L. 174,941	73
Portafoglio	Effetti scontati	L. 896.273.45		
	» per l'incasso	» 122.932 02		
	» presso i legali	» 6,470—	» 1,025,675	47
Titoli	Consolidato Italiano 3.75 e 3.50 %	L. 558,530.—		
	Cartelle Fondiarie diverse	» 230,559.70		
	Obbligaz. 3 % nuovo prestito red.	» 166,500.—		
	Valori diversi	» 6,290.—	» 961.879	70
Corrispondenti			— —	—
Conti correnti garanitti			» 378,042	90
Stabili urbani			» 28,500	—
Censi attivi e residui prezzi			» 4.953	91
Effetti e crediti in sofferenza			» 17.000	28
Valori in deposito	per cauzione	L. 50,500.—		
	a custodia	» 2,000.—		
	a garanzia d' operazioni	» 502.256,71	554.756	71
Mobilio, caloriferi, impianto luce elettrica			» 3,268	42
Spese e Perdite ammortizzabili			» 5,928	68
Effetti riscontati presso terzi			» 380,255	50
Azienda Esattoriale	Contribuenti diversi	L. 47.101,45		
	Comuni ed Enti debitori	» 144,476,50		
	Dep. dei Comuni ed Enti consorziati	» 315,287.22		
	Diversi	» 20.916,96	L. 527,782	13
Totale delle Attività			L. 4.062.985	43
Spese e Perdite del corrente esercizio			» 75,653	07
			L. 4.138,638	50

Capitale Sociale

	Azioni N. 3018 da L. 100	L. 301,800.—		
	Fondo di Riserva	» 74,396.96		
	Fondo per oscillazioni valori	» 20,282.42		
	Fondo per le eventuali perdite	» 7,642.58	L. 404,121	96

PASSIVO

Depositi	a risparmio al 3 %	L. 1,698,662,77		
	vincolati a disdetta al 3.50 o/o	63.350.63		
	a conto corrente al 2 %	55.043.88		
	Buoni fruttif. a scadenza fissa	» 65,055.04	» 1,882.112	32
Corrispondenti			» 398,398	20
Fondo di previdenza degli impiegati			» 19.712	92
Depositanti Valori	per cauzione	L. 50,500.—		
	a custodia	» 2,000.—		
	a garanzia d' operazioni	» 502,256,71	» 554.756	71
Dividendi in corso ed arretrati			» 7,224	—
Creditori per effetti riscontati			» 380,255	50
Azienda Esattoriale	Mandati di pagamento e sgravi	L. 19,206,26		
	Comuni ed Enti creditori	» 40,626,54		
	Ricevitoria provinciale	» 7,139,23		
	Comuni ed Enti consor. per depositi	» 315,287,22		
	Diversi	» 14,940,73	» 397,199	98
Totale delle Passività e Capitale Sociale			L. 4.043,781	59
Rendite e Profitti del corrente esercizio			» 94,856	91
			L. 4,138,638	50

Il Segretario ROMEO CAMERANI — *Il Direttore* GUGLIELMO DACCHI — *IL PRESIDENTE* Conte Sen. Saladino Saladini — *I Sindaci* Avv. ALFREDO PRATI, Avv. CELSO JACCHIA, ARTURO BENINI — *I Consiglieri di Turno* AUGUSTO CALZOLARI, GIOVANNI BIANCHI

OPERAZIONI PRINCIPALI DELL' ISTITUTO

DEPOSITI

Libretti ordinari al Portatore, nominativi e vincolati all'interesse netto del 3 o/o
Libretti soggetti a disdetta di 3 mesi, al portatore, nominativi e vincolati all'interesse del 3,50 o/o
Libretti di conto corrente con assegni all'interesse del 2 o/o
Buoni fruttiferi all'interesse del 3,25. 3,50, 4 per cento a scadenza di mesi 3, 6 e 12.

IMPIEGHI

Sovvenzioni su cambiali con scadenza non superiore a mesi 6.
Sconto di cambiali commerciali con scadenza non superiore a mesi 4 a tasso di favore.
Conti correnti con assegni a tasso da convenirsi.
Incasso di effetti, compra e vendita di titoli, riscossioni e pagamenti per conto di terzi, servizio di informazioni depositi a custodia e rappresentanze, verso modesta provvigione.

Rilascio gratuito di assegni liberi della Banca d'Italia pagabili su qualunque Piazza del Regno.

BLENORRAGIA Guarita in una sola settimana di cura, mediante **DEPURATINA** del Dott CALERO — 30 anni di felice successo — Premiata alle Primarie Esposizioni Italiane ed Estere — Prezzo del flacone L. 2 75. — Cura completa di 2 flaconi, anche come depurativo del sangue L. 5, franco di porto — Rivolgersi al Premiato Laboratorio Farmaceutico CALERO, Via D' Azeglio 78, Bologna. Consulti e opuscoli gratis per lettera. Nominando questo giornale si riceverà in dono un magnifico lapis in metallo dorato.

Impotenza – Sterilità – Nevrastenia Guarite solo colle celebri polveri a base di Glicerofosfati e stricnina, formula del Dottore CALERO — L. 11, cura completa di 2 mesi *UNICO DEI PREPARATI.*

Amaro Bareggi

E' il più efficace **Ricostituente Tonico Digestivo** raccomandato da celebrità mediche perchè non alcoolico
L'Illustre Prof. Achille De Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare:
«Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell' alcool.
Firmato: Prof. DE GIOVANNI.

CREMA MARSALA all'uovo

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più efficace *Rigeneratore* delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'uova e Marsala Vergine,** sono i coefficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.
Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senza alcool.*
Trovasi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi,
E. G. F.lli BAREGGI — *Padova.*

SAPONE DA TOELETTA
INSUPERATO
A ritardare la formazione delle rughe, a prevenire le tanto fastidiose screpolature della pelle e i geloni, a rendere la pelle bianca, morbida, bella, è indispensabile quel sovrano dei saponi da toeletta che è il
SAPOL BERTELLI
Proprietaria la Società A. BERTELLI & C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - TORINO - GENOVA - FIRENZE
Commissioni per corrispondenza: 26, via Paolo Frisi, 26 MILANO
SQUISITAMENTE PROFUMATO - EMOLLIENTE - ECONOMICO

SISTEMA BREVETTATO

12 fotografie al platino inalterabili della misura di mm. 25 L. 0.30: montate su eleganti cartoni tipo inglese o su cartoline L. 0.60; di mm. 37 L. 0.60; montate su elegante cartone tipo inglese o su Cartolina L. 1.20 *Formato Floreale* elegantissima fotografia montata su splendido cartone di cent. 10×6 per 6 copie L. 1; per 12 copie L. 1.75

INGRANDIMENTI AL PLATINO Inalterabili ed a Olio

Lavoro finissimo, rassomiglianza perfetta. Al platino di cent. 38×48 L. 2.50, ad olio L. 5; di cent. 45+60, al platino L. 4, ad olio L. 10; di cent. 50×65 al platino L. 5 50, ad olio L. 12, di cent. 60×75 al platino L. 7 ad olio L. 16. Per formati più grandi prezzi da convenirsi. Tanto le piccole fotografie quanto gli ingrandimenti si ricavono da qualunque fotografia anche da gruppo, che verrà restituito intatto. Specialità in fotografie su porcellana per Cimitero, garantite inalterabili in qualsiasi temperatura, come pure piccoli smalti per spille e brileques, distintivi per Società.
Chi desidera il catalogo non ha che mandare un semplice biglietto. Spedire ritratti e vaglia alla
FOTOGRAFIA NAZIONALE - Bologna

= CHI = vuole rapidamente VENDERE AFFITTARE COMPERARE ricorra alla pubblicità dei giornali CITTADINO e POPOLANO, appaltati dalla Ditta LA CROCETTA Bologna - Incaricato per Cesena N. Garaffoni 9 Corso Mazzini.

DIABETE

Guarigioni radicali documentate SENZA REGIME SPECIALE *innocuità assoluta.* **ANTIDIABETICO MAYOR** del Dott. F. Mayo Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina **Cura Completa** in 4 Flac. di 1/2 lit. class. L. 20 nel Regno.
Approvazione **Gran Premio** e **Medaglia d' oro.** Accademie scientifiche LONDRA, PARIGI, ROMA. — Concessionario **PIETRO RUFFINI** · *Via Mercatino, 2* **FIRENZE**
E' delitto ritardare la cura

Rinomata Ebanisteria Elettrica Cesenate

Fanti Luigi fu Giov.

Fabbrica accurata di mobili di qualsiasi genere - Lavorazione di intaglio - Stile antico e moderno - Serramenta - Infissi.

Deposito mobili in legno e ferro
PREZZI CONVENIENTI

BIMBI SANI E ROBUSTI COL SCIROPPO CASTALDINI-BOLOGNA Prezzo L. 5 - 2,50 - 1,50 IN TUTTE LE FARMACIE